



appenninica

Narrativa

- L'ultimo dei Santi*, di Marisa Salabelle  
*Incendio nel bosco*, di Marco Candida  
*La torrenta*, di Federico Pagliai  
*Il ferro da calza*, di Marisa Salabelle  
*Sassi*, di Chiara Gentile  
*Ambasciatori della bellezza*, di Federico Pagliai

Varia e saggistica

- L'Appennino piemontese*, di Rocco Morandi  
*Itinerari in alto Appennino di Parma e Lunigiana*,  
di Filippo D'Antuono  
*Viaggio artistico nell'Appennino piacentino*, di Susanna Pighi  
*Ai piedi del mondo*, di Nunzio Festa  
*Itinerari in alto Appennino di Reggio e Lunigiana*,  
di Filippo D'Antuono  
*Itinerari in alto Appennino di Reggio e Garfagnana*,  
di Filippo D'Antuono

Luca Alerci

VIAGGIO  
NELL'APPENNINO  
SICILIANO

TARKA

*Viaggio nell'Appennino siciliano*  
di Luca Alerci

Prima edizione settembre 2025

© 2025 Tarka edizioni srl  
Piazza Dante 2 – 54026 Mulazzo (MS)  
[www.tarka.it](http://www.tarka.it) – [info@tarka.it](mailto:info@tarka.it)

Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel mese di settembre 2025  
presso Mediagraf SpA – Noventa Padovana (PD)

## INDICE

### VIAGGIO NELL'APPENNINO SICILIANO 1

- Il valico di Portella Mitta 3
- Il valico di Portella Femmina Morta 10
- Il valico di Portella dell'Obolo 14
- Il valico di Sella del Contrasto 17
- Il valico di Portella Colla 20
- Gli abeti dei Nebrodi 21
- Il Monte Altesina 24

### LE FORESTE IMBALSAMATE 27

- Letteratura della Sicilia interna e di montagna 27
- Il sublime ordinatore 31
- Il Gran Vincenzo viandante nel Val Dènone 34

### LE STAGIONI NELL'APPENNINO SICILIANO 41

- L'autunno di montagna. Ercole Patti 41
- L'inverno inizia ad agosto 45
- Primavera, tempo di Settimana Santa 53

Viaggio d'estate 59

La neo estate 61

Nottetempo 62

VITE NELL'APPENNINO SICILIANO 65

La raccolta delle noci 65

Mortal giammai né Dio arse d'amor al par  
del mio possente 71

## VIAGGIO NELL'APPENNINO SICILIANO

I faggi sono l'essenza della foresta di latifoglie europea. Rivestono come un mantello le fasce di alta collina e di montagna, anche nel cuore dell'Europa mediterranea. Il faggio è l'essenza dell'Appennino siciliano. Esiste, infatti, una dorsale appenninica che, da est a ovest, attraversa la Sicilia come una nervatura fogliare. L'Etna è un luogo straordinario, s'intende, ma è solo una parte della Sicilia di montagna. Poiché ci sono altre strade, altre storie e altri luoghi che costituiscono un'identità controversa, spesso negata, dei siciliani e ai siciliani.

Il faggio, a queste latitudini, tra i paralleli 37 e 38, cresce oltre i 1300 metri di altitudine, appena sopra la fascia delle grandi quercete dove roverelle, roveri, lecci, cerri si alternano, sotto lo sguardo di monumenti arborei carichi di secoli.

Un viaggio tra questi luoghi deve svolgersi in autunno, la stagione ideale per percorrere i sentieri,

prima che la neve li nasconda per mesi. In autunno, le castagne e le noci ci fanno da guida, come le tracce lasciate nei boschi percorsi dai bambini nelle favole.

Mi piace ricordare una delle straordinarie digressioni della “Recherche”: Proust, a proposito dei parigini, ci dice come attorno ai giorni dei morti, fossero presi da una sorta di febbre delle foglie morte, tanto era affascinante lo spettacolo dei colori autunnali al *Bois de Boulogne*. Non bastava vederlo una o due volte, era necessaria l’ossessione febbrile di aspettare ogni minimo cambiamento, ogni singola foglia mutare colore e scivolare sul letto di terra pronto ad accoglierla.

Ecco, in autunno, anche l’Appennino siciliano ci scopre scenari autunnali sferzanti, come appunto quelli descritti da Proust, o come quelli scoperti dal cinema (mi piace pensare a film come *La congiura degli innocenti* di Hitchcock, *Un’altra donna* di Woody Allen, *Sinfonia d’autunno* di Bergman).

Il viaggio nell’Appennino siciliano può assomigliare alla tessitura di una trama: si va da sud a nord e viceversa, e poi da oriente a occidente, si tesse un ordito attraverso i valichi e le cime principali che segnano la dorsale.



*Faggeta nell'Appennino siciliano.*

## IL VALICO DI PORTELLA MITTA

Possiamo partire dalle acque dello Jonio, a ridosso di Fiumefreddo di Sicilia, per tracciare la nostra mappa dell'Appennino, lungo la SS 120 dell'Etna e delle Madonie, la strada che costeggia tutta la Dorsale sino al Tirreno e il cui originario tracciato fu utilizzato dall'imperatore Carlo V per il suo viaggio in Sicilia, una delle poche pagine di storia nella Sicilia senza storia della dominazione spagnola.